

INTERVISTA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO PAVENTA IL RISCHIO DI UNA ROTTURA PIÙ VICINA: «FORZATURA INACCETTABILE»

Boccia: questo è avventurismo

«Il segretario personalizza, come sempre». «Così inizia la fine di Gentiloni»

Francesco Boccia, presidente della Commissione Bilancio, sostiene la candidatura di Emiliano allo segreteria: è finita male la Direzione?

«È iniziata una discussione che avremmo dovuto dare dopo il 5 dicembre, una discussione alla Renzi. Con una chiusura alle 7 incomprensibile. Nonostante gli spunti buoni che sono emersi dalla discussione da esponenti di maggioranza e opposizione».

La mozione della maggioranza apre la strada al congresso subito. Come è andata?

«È stato un voto muscolare, di una Direzione e scaduta, me compreso. Oggi è emerso una indicazione chiara. C'è una parte del partito che dice che oggi il Pd non funziona più e siamo oggettivamente al rischio dimissione».

Il vostro ordine del giorno cosa chiedeva?

«Molto semplicemente si poneva la riaffermazione della fiducia nel governo Gentiloni e l'inizio del congresso con il voto finale in autunno. Perché i nuovi candidati, Emiliano, Rossi e Speranza, devono avere il tempo per presentare la loro candidatura».

Tre candidati contro Renzi. È un problema?

«Non è questa la questione. Renzi vuole fare il congresso in poche settimane, ma per andare dove? Non abbiamo ancora deciso la legge elettorale, se il premio deve andare alla lista o alla coalizione. Credo che questo sia un'avventura. Perché lui vuole andare al più presto al voto politico, con la legge elettorale emersa dalla Con-

sulta che garantirà la governabilità».

Renzi ha accettato il voto a fine legislatura?

«No, assolutamente. Questa accelerata porta alla fine del governo Gentiloni. Se l'Assemblea ratificherà questa decisione, il governo è al capolinea».

Quando si andrebbe alle urne?

«Secondo i desideri del segretario, a giugno. Se si fa il congresso ad aprile, per poi andare al voto. Sta personalizzando di nuovo. Non capendo che c'è un problema di connessione tra lui e il Paese».

Nella relazione del segretario ha visto un po' di autocritica?

«Nessuna autocritica. Anzi ha detto che sono ritornati i camineti e che per tre anni lui si è occupato dei problemi del Paese. Vuol dire che non lo sta facendo Gentiloni?»

Concretamente come pensate di opporvi?

«In Assemblea porteremo le forme che abbiamo raccolto. Noi vogliamo trasparenza. Deve dirci quando vuole andare al voto. Lo deve dire al partito e al Paese».

Rischio scissione più vicino?

«Se fossi un giornalista direi che questa ipotesi è in forte rialzo».

Michele Cozzi

